

ritiraſi dalla Germania. Non ſpiacque al Re di Prussia la propoſizione, tanto più che temeva, che la Regina divenuta potente e ſuperiore, non penſaſſe un giorno a ricuperare la Slesia forzatamente ceduta. Fattala però prima garantire dall' Imperadrice di Russia, e aſſicuratoſi per quella parte; fece da' ſuoi Miniſtri per tutte le Corti eſtere inſinuare, ch'egli bramava la quiete in Germania, e l'onor dovuto al di lei Capo: che però voleva eſſere il Mediatore delle differenze tra eſſo e la Regina; ch'egli ſi aſſumeva il carico d'indurre S. M. Imp.; che ſupponeva che le Potenze Marittime non rifiuterebbero di far lo ſteſſo per parte della Regina, e quindi unirſi nella mediazione per procurar opera così ſalutare.

In modo differente dagli altri trattò la Francia con la Gran-Bretagna. Erano in queſta le due Camere del Parlamento nel maggior numero portate in favore della Regina, e per quanto il partito oppoſto abbia tentato di por argine a queſti favori, non riuſcì però in alcuna parte. Pertanto il Re Criſtianiſſimo fece andar in Francia il Figliuolo Primogenito del Pretendente, e ſi alleſtivano le flotte nell'Oceano, minacciando d'una invaſione qualche Provincia dell'Inghilterra. Infatti il Miniſtro Britannico alla Corte di Verſaglies ſi lagnò, ma non ottenne che ſpiacevoli riſpoſte; ſicchè atterrita la nazione Britannica, e il Re non più dubi-

tan-